Spettacoli Cultura

Anthony Perkins vorrebbe fare il regista

Anthony Perkins

SAN PAOLO — «Forse debutterò nella regia. Purché trovi un soggetto che mi interessi molto». Lo ha detto Anthony Perkins ai giornalisti durante una delle numerose conferenze stampa tenute in Brasile, dove si trova per lanciare la seconda parte di «Psycho». Perkins, 51 anni, ha garantito: «Non ci sarà una terza parte di "Psycho". Mi ha fatto piacere fare il seguito del film, ma ora basta».

La Gaumont protesta per «La chiave»

ROMA — La società cinematografica Gaumont ha emesso un comunicato per protestare contro l'esclusione del film di Tinto Brass «La chiave», dal festival di Venezia. Come è noto la società aveva richiesto che il film venisse inserito in qualche rassegna, cosa che non è avvenuta. In complesso «La chiave» verrà presentato al festival di San Sebastiano. «Il moralismo codino e pavido con cui è stata presa questa decisione e la maniera strisciante con cui sono state lasciate intendere le motivazioni negative. Improvvisamente diventa vuoto lo slogan di questo festival: un cinema di autori per gli autori. Ancora una volta ci si è fatti preventivamente censori e pedagoghi sottraendo un autore al giudizio del pubblico di Venezia, adulto e consapevole. Le dichiarazioni di Tinto Brass a cui va tutta la nostra stima, ci trovano assolutamente consenzienti ed insieme stiamo cercando di trovare ugualmente la maniera di presentare comunque il film con una prassi che per Brass sta diventando ormai consueta. Sarà così — conclude il comunicato — solo il pubblico a giudicare se Brass è quel diabolico folletto che avrebbe portato una nota stonata in quel coro di angeli ed arcangeli che è il festival di Venezia di quest'anno».

«Jedermann» in Campidoglio a Roma

ROMA — «Jedermann» di Hugo von Hofmannsthal, lo spettacolo del festival di Salisburgo che il Comune di Roma, con la collaborazione tecnica del teatro di Roma, ha programmato per quest'anno, si terrà il 2 e il 3 settembre in piazza del Campidoglio, anziché in piazza del Popolo. Lo spostamento si è reso necessario in seguito ai lavori di consolidamento dell'obelisco di piazza del Popolo, danneggiato da un fulmine nel corso dei temporali di questa estate.

Carla Fracci, protagonista del «Ballo Excelsior»

Danza Gran successo all'Arena di Verona per l'«Excelsior» con Carla Fracci

Com'è giovane il ballo più vecchio del mondo

VERONA — Fragile come un gingillo di vetro, divertente come un giocattolo, sgargiante e policromo come un caleidoscopio, pieno di *invenzioni scenografiche (abiti che si accendono, treni che sferragliano fuori dell'immenso quadro scenico)*, il celeberrimo *Excelsior* di Manzotti-Marenco (102 anni di vita, 155 ballerini, 160 comparse) ha ricevuto al suo debutto all'Arena l'accoglienza esaltante e calorosissima di un pubblico numeroso: tutto lascia pensare che il successo si ripeterà questa sera e nelle prossime repliche (25, 27 e 30 agosto).

All'Arena, l'*Excelsior* trova il suo spazio ideale. Si disperde su per gli scalini dell'Anfiteatro. Acquista enormi possibilità espressive. Con qualche accorgimento, regista, coreografo e scenografo (rispettivamente Ugo Dell'Ara, Filippo Crivelli e Giulio Coltellacci scomparso di recente) hanno amplificato il modello della produzione creata nel 1967 per il Maggio Musicale Fiorentino riuscendo ad ottenere effetti pregevoli sul piano dell'immagine complessiva. Più curato, invece, avrebbe dovuto essere (e forse lo sarà nelle prossime repliche) il piano esecutivo.

Il *Ballo Excelsior* vive di perfezione e si esalta nella pignoleria. Ha un montaggio coreografico per i suoi tempi originalissimo, avveniristico, incalzante, quasi cinematografico. Sa passare con disinvoltura dalla più magniloquente e retorica azione mimata strappalacrime e commozione (come quella di Alessandro Volta che, oplà, scopre la pila) alle più squisite danze di gruppo (delle Virtù, dei fattorini del telegrafo, delle contadinelle, di tutti gli abitanti della terra...) studiato da Luigi Manzotti con la precisione e l'acume matematico che oggi potrebbe essere di un *computer*. Ma, *se questa tanto strana computerizzazione manca*, si sminuiscono i suoi «colpi di teatro», si demoralizza l'effetto magnifico e rutilante dell'insieme.

Trattandosi poi di una grande e folle Utopia, che proietta la Storia vera in una Storia immaginata di cui bisogna restituire prima di tutto il profumo, l'*Excelsior* richiede sì la fragranza particolarissima di Carla Fracci (interprete della Civiltà), la sua impareggiabile presenza scenica, la maestosità delle sue braccia candide. Ma richiede che questa civiltà, paladina di ogni conquista dell'intelligenza e del cuore, della scienza e del progresso contro l'Oscurantismo, danzi un pochino di più e con maggiore energia la *variazione* del secondo quadro («il Simun») per salvare i 32 *fouettés che pure sono la gioia del pubblico popolare dell'Arena di Verona. Richiede che tutte le masse coreutiche si muovano all'unisono, che le quadriglie* siano inappuntabili, i *galop* a tempo (ma le danzatrici hanno fatto meglio dei danzatori), che le comparse siano guidate in modo attento, senza dare cioè l'impressione che deambulino in uno spazio qualsiasi.

Nonostante tutto ciò, questo *Excelsior* ha riservato anche sul piano esecutivo alcune sorprese. Ad esempio, Renata Calderini (solista del Teatro alla Scala passata al London Festival Ballet) che nel ruolo importante della Luce ha mostrato eleganza, pulizia tecnica e la giusta autorità per fronteggiare continuamente il «torvo» e «bieco» Oscurantismo.

Eroi senza speranza, né futuro, l'Oscurantismo cerca almeno di *farsi* ben volere, ma, come si sa, *colleziona solo una serie di raccapriccianti sconfitte*. Prende la scossa quando il Volta scopre il funzionamento della pila. Trema quando si apre il Canale di Suez e, alla fine, nel momento storico che unisce italiani e francesi coautori del Traforo del Cenisio (il quadro si intitola l'«ultima mina»: se non è cinema questo...) ha un vero e proprio crollo nervoso. Jacques Dombrovsky ha sostenuto bene questa parte mimodanzata, un tempo odiatissima dal pubblico *fin de siècle* e oggi solo ridicola, così come la brava Taina Beryll (una Mora indiana) si è rivelata presenza voluttuosa e aggraziata.

Ma nel mondo molle e lascivo dell'Oriente rivisitato nel fantasmagorico quadro del Canale di Suez, è lo Schiavo (Georghe Iancu) a conquistare sì, sino al tripudio il pubblico. Esuberante nei *manges*, impressionante nei salti, Iancu, che da tempo danza con Carla Fracci, possiede il timbro e il tono giusto per impersonare questo ruolo e per apparire nel vasto anfiteatro dell'Arena. È infaticabile, irrefrenabile e bello anche visto da lontano: uno Schiavo atto a grandi fatiche e a slanci appassionati.

Marinella Guatterini

Videoguida

Telemontecarlo

Maigret e signora sono ritornati alla TV

Come succede solo in casi particolarmente fortunati, quando Gino Cervi indossò per la prima volta gli abiti del commissario Maigret, nessuno ebbe più dubbi: Cervi «era» il commissario Maigret.. E da allora, anche quando la televisione mandava in onda vecchi film in cui Cervi recitava le parti più diverse, la gente diceva: «C'è anche il commissario Maigret»... oppure «Guarda Maigret giovane!»... E così ora, nel rivedere il vecchio ciclo sulle *Inchieste del commissario Maigret*, messo in onda da Telemontecarlo alle 23.10, dove l'investigatore parigino ha accanto quella discreta e accattivante figura di Andreina Pagnani, come moglie (anche lei insostituibile in quel ruolo), viene un po' di nostalgia, come quando dalla libreria si prende quasi per caso un vecchio libro ingiallito che è stato caro. Come quando fra le mani capita proprio uno dei «casi» di Maigret. Questa sera rivedremo *Maigret e il cadavere scomparso*: ma il titolo come sempre nasconde anche i momenti di vita familiare, con Maigret in pantofole e l'aria sempre stracca, ma sempre pronto a rinunciare al sonno. E la signora Maigret che si lamenta del minestrone che nessuno mangerà perché il marito è corso chissà dove, e gli aiutanti del commissario, che si rinfrescano con la birra nel bistrot proprio di fronte al commissariato in una Parigi che non ha mai la temperatura ideale: o troppo sole, o troppo freddo, o troppa acqua dal cielo, per complicare la vita a quell'amabile commissario che sogna una vita tranquilla, nella sua campagna. La regia dello sceneggiato, come per tutto il ciclo delle *Inchieste*, è quella di Mario Landi.

Rete 3, ore 20,05

«Oggi a scuola c'è un nonno che insegna la storia»

«Adotta un nonno»: dai manifesti, dalle pagine dei giornali, la campagna della «pubblicità progresso» ha avvicinato un volto di bimbo a quello di un anziano. Ma sarà davvero solo da «adottare» questo nonno? Secondo *Vivere la propria età*, la trasmissione della Terza Rete (ore 20,05) giunta alla settima puntata, le cose non stanno proprio così. I curatori della trasmissione, per la regia di Ghigo Alberani, sono andati a vedere nella loro Emilia-Romagna, che rapporti ci sono tra questi due mondi lontani, quello dell'infanzia e quello della «terza età», entrambi fuori dal mondo produttivo e «ravvicinati» — quanto sembra — soprattutto dall'interesse dell'industria, sanitaria e farmaceutica in primo luogo. Questo «viaggio» ha permesso soprattutto di scoprire che i bambini spesso hanno voglia di leggere «come un libro di storia» questi loro nonni: così il caso del vice-sindaco di Bagnacavallo, che ha «adottato» lui una intera scolaresca, portando i ragazzini sui luoghi dell'ultima guerra ed insegnando la sua esperienza partigiana. O quegli altri «nonni» di Sestola, in provincia di Modena, che fanno i «maestri aggiunti» in una scuola per l'infanzia, o ancora chi sulle piazze insegna la storia con i burattini, o racconta ai piccoli le prime lotte sindacali, con un linguaggio che i bimbi non ritroveranno più sui libri. Il programma si interessa però, oltre che dei rapporti tra bimbi e anziani, anche del modo diverso, per reddito e condizione sociale, con cui viene vissuta questa «difficile terza età».

Questa sera, col titolo *Hotel Giamaica*, vedremo per esempio l'esperienza di Giorgio Consolini, quello di «Son tutte belle le mamme del mondo», che continua a vivere e a gestire il suo hotel come se niente per lui fosse mai cambiato con l'età.

Retequattro, ore 22.30

Arriva Shannon un poliziotto con un figlio «a carico»

Shannon», la storia di un poliziotto «ragazzo-padre», è il nuovo telefilm di Retequattro (ore 22.30). Catalogato dagli «esperti» come detective-story, è in realtà la vita e l'avventura di un poliziotto (Kevin Dobson) che rinuncia alla carriera per stare accanto al piccolo Johnny (Charlie Fields), dopo la morte della giovane moglie, e che abbandona la metropoli per San Francisco: dove, a conti fatti, troverà comunque un bel po' di gatte da pelare. Shannon non è un «duro» in senso tradizionale, anche perché ha troppo da fare con Johnny, con i problemi scolastici, con le partite di pallone al campetto, e con i primi guai del ragazzino. Ma è, comunque, un poliziotto deciso, che non esita a buttarsi in faccende pericolose, anche se poi è sempre disposto a dare una mano alle persone coinvolte. Il telefilm dà molto spazio anche alle vicende familiari dei nonni, Paul e Irene, che hanno accolto in casa il poliziotto ed il bambino e si trovano automaticamente invischiati anche — è la legge dei telefilm — in loschi affari. Così, per esempio, nonno Paul viene minacciato da trafficanti di droga, ed il genero-poliziotto si trova il lavoro da sbrigare «a casa».

Rete 1, ore 21,35

Safari in pallone per un documentario eccezionale

Quark speciale, la trasmissione a cura di Piero Angela che presenta le «scoperte ed esplorazioni sul Pianeta Terra» (come recita il sottotitolo), e che va in onda sulla Rete 1 alle 21,35, presenta questa sera il servizio di Alan Root «Safari in mongolfiera». È in realtà il racconto di due documentaristi, lo stesso Alan e sua moglie Jean, i quali hanno filmato gli animali in modo certamente inconsueto: hanno infatti attraversato gran parte del continente africano in pallone e riportando splendide immagini.

Greek Festivals Eschilo, Sofocle, Aristofane: così d'estate ad Atene ed Epidauro tornano in scena i classici

Il complesso d'Edipo del teatro greco

Una scena delle «Coefore» di Eschilo su un'anfora attica.

Dal nostro inviato

ATENE — Il teatro classico dei greci è un fatto universale, non c'è dubbio: nulla a che vedere con un predominio «nazionale» e nulla con una singola tradizione culturale e linguistica. Tutti, insomma, sono o sono stati un po' greci nella teatralità o almeno tutti — in Occidente — possono permettersi il lusso di sviscerare, più di duemila anni dopo, tragedie e commedie scritte inconsapevolmente per l'umanità intera e non per un solo popolo. Certo, di tutti i classici si dice qualcosa di simile, ma per giusta convinzione i greci sono «i più classici di tutti i classici».

Malgrado ciò è curioso scoprire come e quanto oggi i «neo-greci» leggono, rileggono o interpretano il teatro dei loro padri. E non solo dal punto di vista informativo (ché allestimenti di quei testi da parte di compagnie elleniche contemporanee si sono visti qui in Italia), ma pure sul versante più propriamente critico. Anche per questo — crediamo — le autorità greche organizzano ogni anno in estate, fra giugno e settembre, manifestazioni teatrali che diano la possibilità di vedere, in tempi relativamente ristretti, il meglio della produzione locale di tale materia. Nel classicissimo Teatro di Epidauro e nel Teatro di Erode Attico hanno luogo la maggior parte di queste manifestazioni che vanno sotto l'appellativo di «Greek Festivals».

Un solluchero per gli appassionati, evidentemente, ma anche, inutile negarlo, un importante specchio per turisti (la manifestazione, per altro, è organizzata direttamente dall'Ente per il Turismo Ellenico). I titoli classic. infatti, ci sono quasi tutti. E protagoniste delle messinscena sono le più quotate compagnie elleniche. Dal due organismi statali (il Teatro Nazionale di Grecia e il Teatro di Stato della Grecia del Nord) alle altre compagini «private» (il Teatro d'Arte, il Teatro Sperimentale popolare, il Teatro Popolare Ellenico e la Compagnia Teatrale di Cipro). Facendo un censimento dei testi proposti, poi, si va da Eschilo (di cui vengono rappresentati il *Prometeo incatenato* e *Le supplici)* a Euripide (con *Le Troiane, Oreste, Le Fenici* e *Elena)* a Sofocle (con *Elettra)*; e, ovviamente, c'è anche Aristofane (con *La pace, Le vespe* e *Lisistrata)*.

Un compendio di teatralità ellenica, d'accordo, ma dov'è il maggiore rilievo di una rassegna del genere? Nel fatto, prima di tutto, che per motivi più o meno semplici e prevedibili, più di altri i greci contemporanei hanno un rapporto quanto mai problematico con i loro padri. Una discendenza molto più difficile, per esempio, di quanto possa essere la nostra rispetto al teatro latino, o quella degli inglesi di fronte a Shakespeare o ancora quella dei francesi rispetto a Molière. Infatti al di là della quantità straordinariamente enorme di testimonianze architettoniche che della Grecia antica sono rimase nella Grecia moderna, questo popolo metà orientale e metà occidentale sente drammaticamente il problema della *fuga* dell'ellenismo propiziata in anni anche non lontani da altre culture e da differenti tradizioni.

Il teatro greco classico è un fatto universale, abbiamo detto, ma qui si sente quanto questa universalità sia vissuta (giusto o sbagliato che sia) come una limitazione. Anche questi «Greek Festivals», del resto, hanno un po' il sapore di una necessaria riappropriazione. Culturale e sociale allo stesso tempo. E ben lontana — per riferirsi sempre alle nostre abitudini — dall'abbondanza di spettacoli plautini che caratterizza (nel bene e nel male, ma soprattutto nel male) le nostre stagioni estive negli antichi anfiteatri romani. Non fu per caso, per esempio, che la Rassegna Internazionale dei Teatri Stabili che nel 1979 a Firenze si dedicò proprio al «Greci nostri contemporanei?» vide la partecipazione del Teatro d'Arte di Atene anche con un *Edipo re* che manifestava in pieno questa sorta di imbarazzo, di difficoltà di un approccio realmente e profondamente contemporaneo con la grande tragedia di Sofocle. Un allestimento quello che, pur suggellato dalla regia del più popolare e celebrato uomo di teatro greco, Karolos Koun, restava «rispettosamente» entro i confini della più nota tradizione.

E non è un caso, ancora, che i migliori esiti del teatro ellenico contemporaneo vadano ricercati in allestimenti di autori stranieri (lo stesso Koun, per esempio, deve parte della sua fama anche alle sue interpretazioni pirandelliane). E non è un caso, infine, che oltre i confini della penisola ellenica siano praticamente sconosciuti i destini e la consistenza di una drammaturgia greca contemporanea. Anche a questo tipo di problematicità, chiaramente, fanno riferimento i «Greek Festivals» con la loro vasta messe di rappresentazioni classiche. Non è difficile, del resto, valutare quanto una manifestazione del genere sia volta anche al superamento di quell'imbarazzo di cui si parlava prima. Ma sotto sotto si tenta di ridiscutere, ancora una volta, e nei luoghi deputati per eccellenza, la modernità di una civiltà tanto vagheggiata pure così difficilmente raggiungibile nella sua genialità poetica. Un percorso di ricerca sempre complesso, insomma, soprattutto per questa gente che di tali fasti dovrebbe essere maggior testimone.

Nicola Fano

Programmi Tv

Rete 1

13.00 ANTOLOGIA DEL BALLETTO MODERNO: - «Forgotten Land», musica di B. Britten
13.30 TELEGIORNALE
13.45 ROBERTA - Film. Regia di W. A. Seiter, con F. Astaire, G. Rogers
15.00 MISTER FANTASY - Musica da vedere
15.50 ITINERARI ITALIANI - Tre pittori a Canale Monterano
16.00 ROMA: CAMPIONATI EUROPEI DI NUOTO
17.15-18 FRESCO FRESCO - Quotidiana di musica, spettacolo e attualità
17.20 JACK LONDON - «L'avventura del grande Nord», con Orso Maria Guerrini, Andrea Checchi
18.00 ROMA: CAMPIONATI EUROPEI DI NUOTO
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 I SEGRETI DI SILENT REACH - Regia di Howard Rubie. Interpreti: Robert Vaughn, Helen Morse
21.35 QUARK SPECIALE - «Safari in mongolfiera» di Alan Root
22.25 TELEGIORNALE
22.30 DISCO STAR
23.40 TG1 - NOTTE - Che tempo fa

Rete 2

13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.15 IL VENTO NELLE MANI - Corso di windsurf
13.45 CINEVARIETÀ - Con Aldo e Carlo Giuffrè
14.10 STORIA DELL'ISOLA DELLA LUCE - «L'uomo e la scimmia»
15.10 UNO STRANIERO TRA GLI ANGELI - Film di Vincent Minnelli.
17.00-18.40 TANDEM ESTATE - Cartoni animati e telefilm per ragazzi
18.40 TG2 - SPORTSERA
18.50 SPORT IN CONCERTO - Un programma di musica e sport: «Caccia»
19.45 TG2 — TELEGIORNALE
20.30 DUEL - Film di S. Spielberg, con Denis Weaver, Jacqueline Scott
22.00 TG2 - STASERA
22.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
22.15 SERENO VARIABILE - Settimanale di turismo e tempo libero
23.00 IL BRIVIDO DELL'IMPREVISTO - «Una serata piccante», con Elaine Stritch, Shane Rimmer
23.25 TG2 - STANOTTE

Rete 3

19.00 TG3 - TV3 REGIONI - Intervallo con: «Avventure sottomarine»
19.55 LA CINEPRESA E LA MEMORIA - Il male di S. Donato» (1966). Regia di Luigi di Gianni
20.05 VIVERE LA PROPRIA ETA' - L'infanzia nella memoria degli anziani
20.30 IL JAZZ: MUSICA BIANCA E NERA - Concerto di Franco D'Andrea - Africa Djolè
21.20 TG3 - Intervallo con: «Avventure sottomarine»
21.45 IL BARONE - Film di J. Delannoy, con Jean Gabin, Micheline Presle
23.15 SPECIALE ORECCHIOCCHIO - Con Sergio Caputo
23.30 CAMPIONATI EUROPEI DI NUOTO - I protagonisti di Roma '83

Canale 5

8.30 «Buongiorno Italia»; 8.35 «Phyllis», telefilm - «Alice» - «Mary Tyler Moore» - «Lou Grant» - «Giorno per giorno»; 11.30 Rubriche Nell», telefilm; 12.30 «Il ritorno di Simon Templar», telefilm; 13.30 «Sentieri», teleromanzo; 14.30 «General Hospital», teleromanzo; 15.30 «La cuccagna», regia di L. Salce; 17 «Search», telefilm; 18 «Il mio a8.30 «Pop corn hits»; 19 «Tutti a casa», telefilm; 19.30 «Kung fu», telefilm; 20.25 «Poldark», telefilm; 21.25 Film «Dove vai in vacanza?», regia di M. Bolognini; 23.25 Boxe; 0.25 Film «Falchi in picchiata».

Retequattro

8.30 Ciao Ciao; 9.30 «I superamici», cartoni animati; 9.45 «Storie buffe in TV», cartoni animati; 10.15 Film «Una spiaggia a Zuma»; 12 «Operazione sottovesta», telefilm; 12.30 «I bambini del dottor Jamison», telefilm; 13 «Joe Forrester», telefilm; 14 «Agua viva», novela; 14.45 Film«F.S. Fitzgerald: l'ultima delle belle», con Richard Chamberlain; 16.30 Ciao Ciao; 18 «Star Blazers», cartoni animati; 18.30 «Chip's», telefilm; 19.30 «Quincy», telefilm; 20.30 Film «Terrore dello spazio pon», telefilm; 23.30 «F.B.I.», telefilm.

Italia 1

8.30 Cartoni animati; 9.30 «Adolescenza inquieta», telenovela; 10 Film «Splendore»; 12 «Riuscirà la nostra carovana di eroi a...», telefilm; 12.30 «Vita da strega», telefilm; 13 «Bim Bum Bam»; 14 «Adolescenza inquieta», telenovela; 14.30 Film «Non si può tornare indietro»; 16.25 «Bim Bum Bam»; 18 «La grande vallata», telefilm; 19 «Wonder woman», telefilm; 20 «Strega per amore», telefilm; 20.30 Film «La sedia a rotelle», con Catherine Speck; 22.25 «Kojak», telefilm; 23.20 Film «Una pistola tranquilla» — Al termine «Cannon», telefilm.

Svizzera

17.55 Campionati europei di nuoto; 20.15 TG; 20.40 «Il cavallo vapore». Regia di M. Failevic; 22.10 Martedì sport — TG.

Capodistria

14-17.30 Confine aperto; 18 Nuoto; 19.30 TG; 20 Pallanuoto; 21 «Il libretto», telefilm; 22.10 Il tempo in immagini.

Francia

12 Notizie; 12.07 Platino 45; 12.30 La colombe di Lussemburgo; 12.45 TG; 13.30 «Il virginiano», telefilm; 14.45 La vita oggi; 15.45 Cartoni animati; 15.55 Pomeriggio sportivo; 18 Recré A2; 18.40 Flash; 18.50 Numeri e lettere, gioco; 19.40 Il teatro di Bouvard; 20 TG; 20.35 «Ah! Les belles bechantes», film di Jean Loubignac; 22.05 «Ricordo di Max Pol Fouchet», Vincent van Gogh; 23.05 TG.

Montecarlo

18 Lo scoiattolo Benner; 18.50 Notizie flash; 19.05 Anna, giorno dopo giorno, teleromanzo; 19.20 Telemeno; 19.30 Gli affari sono affari, quiz; 20 La frontiera del drago, telefilm; 20.30 Jerry Lewis show; 21.30 «Romanticismo», film con Amedeo Nazzari, Fosco Giacchetti; 23.10 Le inchieste del commissario Maigret, con Gino Cervi, Andreina Pagnani - Al termine: Notiziario.

Scegli il tuo film

ROBERTA (Rete 1, ore 13.45)
Proseguono le repliche per il duo Fred Astaire-Ginger Rogers, qui ancora costretto a dividere il ruolo di protagonisti con l'altro duo, non ballerino, Randolph Scott-Irene Dunne (lei canta nel finale la celebre Smoke gets in your eyes). L'ambiente è una casa di moda, la trama come sempre gira intorno a una storia d'amore da condurre a buon fine. Il film è del 1935 ed è, naturalmente, in bianco e nero.

UNO STRANIERO TRA GLI ANGELI (Rete 2, ore 15.10)
Dieci minuti dopo la fine di Roberta la RAI continua a far ballare gli spettatori: altro musical e altra canzone celebre, Stranger in Paradise. Interpreti Howard Keel e Ann Blyth, poco noti. In compenso stavolta è bravo il regista, il Vincente Minnelli (babbo di Liza) di Un americano a Parigi.

DOVE VAI IN VACANZA? (Canale 5, ore 21.25)
È un po' tardi per fare una simile domanda, ma Canale 5 ci prova con un filmetto recente (1978) e firmato a sei mani da Mauro Bolognini, Alberto Sordi e Luciano Salce. Tre episodi: un dentista che approfitta delle vacanze per «sedurre» sua moglie, un tragico safari in Africa e una disastrosa «vacanza intelligente» per due «fruttaroli» romani. Tra gli attori lo stesso Sordi, Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli, Paolo Villaggio e Anna Maria Rizzoli.

TERRORE DALLO SPAZIO PROFONDO (Retequattro, ore 20.30)
È il rifacimento, con lo stesso titolo originale (The invasion of the body snatchers), del famoso L'invasione degli ultracorpi, un classico della fantascienza anni 50 diretto da Don Siegel. Il nuovo film, del 1979, è diretto da Philip Kaufman e racconta più o meno la stessa storia: la terra viene invasa da una miriade di spore aliene in grado di riprodurre perfettamente i corpi umani. Tra gli attori Donald Sutherland e Brooke Adams.

LA SEDIA A ROTELLE (Italia 1, ore 20.30)
Marie, moglie paralitica di Paul, muore: al vedovo si presenta un misterioso uomo che gli confessa di averla uccisa. È un giallo francese diretto con buon mestiere da Etienne Périer, e con una buona squadra di interpreti: Catherine Spaak, Jean-Claude Brialy e Stephanie Audran.

IL BARONE (Rete 3, ore 21.45)
Un anziano Jean Gabin (ma era forse più bravo da vecchio che da giovane) in un film di Jean Delannoy, nel ruolo di un barone spiantato che non rinuncia a fare la bella vita. Una buona commedia targata 1960.

DUEL (Rete 2, ore 20.30)
E chiudiamo con un film famosissimo, l'opera prima del celebrato Steven Spielberg che resta ancora oggi, a nostro parere, il suo capolavoro. Prodotto per la TV nel 1973, Duel è un film fatto di niente: una macchina, un camion, qualche chilometro di asfalto e un pugno di attori sconosciuti. Ma quell'autocarro che bracca senza un motivo l'auto guidata da un tranquillo commesso viaggiatore dà vita a un inseguimento che popolerà i vostri incubi. Anche per chi l'ha già visto dieci volte le emozioni sono assicurate.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.05, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58; 6.05 Musica; 7.30 Edicola; 7.40 Onda verde mare; 9 Radio anche noi, di R. Arbore; 11 Le canzoni dei ricordi; 11.34 Il consiglio d'Egitto; 12.03 Viva la radio; 13.15 Master; 13.55 Onda verde Europa; 15 Dalla Bella Otero a Lili Marlene; 16 Il pagnone; 17.25 Globetrotter; 18.05 Ecco a voi...; 18.25 Concerti da camera; 19.10 Ascolta si fa sera; 19.15 Cara musica; 19.28 Onda verde mare; 19.30 Jazz; 20 Su il sipario; 20.45 Il leggio; 21 Spia e controspia; 21.30 Campionati europei di nuoto; 22 Un racconto per tutti; 22.35 Audiobox; 9.9; 23.05 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05; 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 7.20 Svegliar l'aurora; 8 La salute mentale del bambino; 8.45 Soap opera all'italiana; 9.32 Subito quiz; 11.30 «La luna sui treno»; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.48 Un'isola da trovare; 13.41 Sound track; 15 Storia d'Italia; 15.37 Musica da passeggio; 16.32 Perché non ripartire?; 17.32 Il pomeriggio; 18 Campionati europei di nuoto; 18.40 I racconti alla radio; 19.50 Una finestra sulla musica; 20.55 Sera d'estate; 22.40 Un pianoforte nella notte.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45; 6.55, 7.30, 10 Il concerto; 7.30 Prima pagina; 10 «Ora D»; 11.50 Musica; 15.15 Cultura; 15.30 Un certo discorso; 17 Schede letteratura; 17.30-19 Spazio Tre; 21 Le riviste; 21.10 Scienza; 21.40 Le ouvertures di J. Hoffenbach; 22.15 «Una corona di sabbia»; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto.